

Matteo 7, 1-14

¹. "Non giudicate, affinché non siate giudicati; ² perché secondo il giudizio col quale giudicate, sarete giudicati, e con la misura con la quale misurate sarete misurati. ". ³ Perché guardi la pagliuzza nell'occhio di tuo fratello e non guardi la trave nel tuo occhio? ⁴ O come dirai a tuo fratello: lascia che tolga la pagliuzza dal tuo occhio, ed ecco c'è la trave nell'occhio tuo? ⁵ Ipocrita, togli prima dal tuo occhio la trave e allora vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio di tuo fratello. ⁶ Non date ciò che è santo ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le calpestino con le loro zampe e si voltino contro di voi e non vi sbranino. ⁷ Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto; ⁸ perché chiunque chiede riceve e chiunque cerca trova e sarà aperto a chiunque bussa. ⁹ Qual è l'uomo tra voi il quale se il figlio gli chiede un pane gli dà una pietra? ¹⁰ E se il figlio gli chiede un pesce gli dà un serpente? ¹¹ Se dunque voi che siete cattivi date buoni doni ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà buone cose a quelli che glielo chiedono? ¹² Dunque tutte le cose che volete che gli uomini facciano a voi, fatele anche voi a loro, perché questa è la legge dei Profeti. ¹³ Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa è la via che conduce alla perdizione e molti sono quelli che entrano per essa. ¹⁴ E quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita e pochi sono quelli che la trovano".

Traduzione di Elio Biagini e Luisa Testa

Commento di Françoise Bihin*

Le dieci domeniche del tempo tra san Giovanni e san Michele sono come una via di iniziazione cristiana. Eccoci alla seconda tappa, con un estratto dal sermone della Montagna. Questo lungo discorso, che Matteo colloca all'inizio dell'attività pubblica di Gesù, inizia con queste parole:

Al vedere le folle, Gesù salì sulla montagna. Si pose a sedere e i discepoli si avvicinarono a lui. E prendendo la parola egli insegnava:

Beati i poveri di cuore: a essi appartiene il Regno dei Cieli.

Beati i miti: riceveranno la Terra.

Beati quelli che piangono: saranno consolati.

Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia: saranno soddisfatti.

Beati i misericordiosi: sarà loro donata misericordia.

Beati i cuori puri: vedranno Dio.

Beati quelli che fanno opere di pace: saranno chiamati figli di Dio.

Beati quelli che sono perseguitati a causa della giustizia: di essi è il Regno dei Cieli.

Beati sarete voi, quando vi insulteranno e vi perseguiteranno e diranno il falso contro di voi. Siate nella gioia e nell'allegria, perché grande è la vostra ricompensa nel Regno dei Cieli: così hanno perseguitato i profeti che sono venuti prima di voi.

A prima vista, ci sono parole del vangelo che sembrano simili a quanto si trova nell'Antico Testamento nei libri dei Proverbi o della Sapienza o nei testi dell'antico Medio Oriente. Tuttavia esse aprono delle prospettive nuove: nelle Beatitudini si esprime una saggezza per paradossi.

Nei vangeli troviamo anche parole che esprimono un'esigenza nuova:

Avete imparato che è stato detto: Non commetterai adulterio. Ma io vi dico, chiunque guardi una donna con bramosia, nel suo cuore ha già commesso adulterio con lei. Avete imparato che è stato detto: "Occhio per occhio e dente per dente". Ma io vi dico di non resistere ai malvagi. Al contrario se qualcuno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, porgigli l'altra. A chi ti vuol portare davanti al giudice per toglierti la tunica, lascia anche il tuo mantello. Se qualcuno ti costringe a fare mille passi con lui, fanne duemila. A chi ti chiede, dai. A chi vuole un prestito, non volgere le spalle.

Avete imparato che è stato detto: amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: Amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, così da essere veramente figli del Padre vostro che è nei cieli, che fa sorgere il Sole sui malvagi e sui buoni, e far cadere la pioggia sui giusti e sugli ingiusti. (Matteo 5, 38-44).

La nuova moralità portata da Cristo è ancor più esigente della Legge antica. Non solo presuppone che gli antichi comandamenti siano rispettati, non tiene conto solo della 'lettera', ma anche soprattutto dello 'spirito' della Legge.

Le parole "Ma io vi dico..." possono essere intese : " A partire dell'IO SONO, io vi dico...". In ogni situazione ognuno sarà portato a prendere una decisione particolare a partire dalla propria percezione individuale della verità. Trovare la sorgente della moralità nelle proprie intuizioni è un sentiero stretto, sul quale si procede a tentoni, senza aver mai la certezza di "far bene" o di "essere nel giusto". Tuttavia la ricerca stessa ha un suo senso, ognuno può procedere nella fiducia che al momento opportuno le risposte arriveranno.

Il sentiero stretto implica di non indurirsi in giudizi definitivi, di accettare la condizione permanente di ricerca, il continuo interrogarsi, con l'umiltà di chi osa chiedere aiuto. Questi atteggiamenti fanno progredire la conoscenza in un senso più elevato, una saggezza che non può essere colta una volta per tutte, ma che si va svelando a poco a poco.

La nuova Legge rende reale un detto molto antico: “ *Tutto ciò che tu vorresti che gli altri facciano per te, tu fallo anche per loro*”. La finalità è l’assoluto rispetto per l’altro, un amore oggettivo, non sentimentale, che supera le nostre tendenze ‘ naturali’. Come arrivare ad amare i nostri nemici? A rispondere al male con il bene? La prospettiva che Cristo ci porta sembra inaccessibile, o comunque riferibile a un avvenire ancor lontano...

Attingere alla sorgente dell’avvenire è ciò che più fa crescere e progredire!

* traduzione di Luisa Testa

Françoise Bihin, nata a Bruxelles nel 1962, si è impegnata nei movimenti di non violenza ed ecologici; dopo la laurea in sociologia e antropologia, si è impegnata nella teologia della liberazione in Perù. Dal 1990 al 1999 è stata attiva nel movimento pedagogico, partecipando alla fondazione di una scuola steineriana in Belgio, e lavorando per cinque come maestra di classe. Nel 2003 è stata ordinata sacerdote. Ha lavorato in Francia, a Colmar; è stata insegnante al seminario per sacerdoti di Stoccarda e dal 2017 è attiva in Svizzera nelle comunità di Ginevra e Losanna. È sposata, ha due figli e tre nipoti.

Gestisce un blog <http://frbihn.blog> e invia una mail settimanale di commento ai Vangeli.